



GENESTRERIO Il bacino di laminazione (una diga) sarebbe dovuto sorgere in zona Mulino.

(Foto Maffi)

Laveggio Nuovo progetto per evitare esondazioni

Presto pronto per essere confrontato con quello del Cantone

NATA L'ASSOCIAZIONE

Chiasso si muove per promuovere la sua immagine

■ È nata l'Associazione per il promovimento economico della città di Chiasso. È un passo fortemente voluto dal Municipio che a suo tempo ha avviato il progetto di marketing comunale. Il comitato sarà quindi in grado di coordinare tutte le attività innovative, imprenditoriali e promozionali per promuovere l'immagine di Chiasso. L'Associazione è costituita inizialmente da gruppi d'interesse in rappresentanza dell'imprenditoria, del settore pubblico, nonché delle associazioni attive sul territorio. Il comitato dovrà ora promuovere l'adesione di nuovi soci per avere presto un'assemblea il più rappresentativa possibile.

Il comitato è così composto: Settore pubblico: Moreno Colombo, presidente (in rappresentanza del Municipio); Roberta Pantani Tetamanti, vicepresidente (Municipio); Fabio Bianchi (Ente regionale per lo sviluppo); Davide Lurati (Gruppo promozione economica). Settore privato: Roberto Bernasconi (ATTE); Carlo Coen (Gruppo commercianti); Marzio Grassi (Gruppo banche); Marino Mini (Fiduciari); Maurizio Ponti (Spedizionieri). Consulenti senza diritto di voto: Rudy Cereghetti (Ufficio tecnico); Valesko Wild (Ufficio cantonale promozione e consulenza).

A breve termine verrà presentato al pubblico un marchio per identificare l'Associazione, in seguito inizierà un'intensa attività di comunicazione coi gruppi d'interesse e i cittadini.

■ Il presidente del Consorzio manutenzione e arginature del Medio Mendrisiotto, Marco Sangiorgio, lo aveva promesso nell'aprile scorso e così è stato. La ricerca di una soluzione per regolare i deflussi ed evitare l'esondazione del fiume Laveggio è in corso in un'ottica regionale e non comunale.

Dopo il «congelamento» del progetto del Cantone per la costruzione di un bacino di laminazione in zona Mulino a Genestrerio - una diga alta 3 metri e lunga 180 - il lavoro per trovare un'alternativa è stato affidato dal Consorzio all'ingegner Tognacca che sta rispettando i tempi prefissati. «Abbiamo scelto appositamente uno specialista *super partes* del Sopraceneri. Ci già ha illustrato lo stato d'avanzamento dello studio ed entro la metà di novembre dovrebbe essere in grado di presentarci i risultati definitivi del suo lavoro», ci dice Sangiorgio.

Il presidente del Consorzio spiega che l'ingegner Tognacca ha portato avanti un'analisi ad ampio respiro partendo da altre premesse rispetto al progetto originario. «Ha spinto il suo ragionamento contemplando l'intero territorio in cui si pensa di intervenire. Ha tenuto conto, ad esempio, della situazione in zona Valera fra Mendrisio e Rancate dove ormai non ci sono più i grandi depositi di carburante, del progetto di riordino degli svincoli autostradali a Mendrisio e della futura linea ferroviaria Mendrisio-Stabio-Arcisate», aggiunge Sangiorgio.

Per lo studio sono a disposizione 50.000 franchi ma non è detto che la somma venga interamente utilizzata. A contribuire alla spesa si sono già annunciati il Cantone e Mendrisio, Comune capofila della «cordata» contraria al progetto cantonale di laminazione. Il rimanente sarà a carico del Consorzio.

Una volta ricevuto il rapporto finale con gli indirizzi di attuazione, molto probabilmente il Consorzio lo invierà ai Comuni per eventuali osservazioni, in una sorta di miniconsultazione. L'obiettivo finale è di consegnare il dossier prima della fine dell'anno alla Commissione della gestione del Gran Consiglio, cui spetterà l'ultima parola.

In effetti, la Gestione aveva a suo tempo preparato due rapporti, uno favorevole ed uno contrario, al progetto di bacino di laminazione preparato dai funzionari del Cantone, indicante un costo di 2,4 milioni di franchi per l'operazione. Come detto è però stato messo in stand by, in attesa di un progetto alternativo da mettere a confronto.

Ricordiamo che il progetto allestito dal Cantone è sostenuto dal Comune di Stabio che ha peraltro già investito 8 milioni di franchi per sistemare i riali a monte del Laveggio. Sul fronte opposto troviamo come già detto Mendrisio, oltre al Comune di Ligornetto e all'associazione Cittadini per il territorio che cercano una soluzione migliore per preservare un lembo di territorio di pregio. **LUBER**